

***ALLA RETE DI COMITATI ED ASSOCIAZIONI CHE HANNO ADERITO A
“SPOLVERIAMOCI” IL 25 MARZO SCORSO***

A parte la “sfiga”, rappresentata dalle condizioni meteo di domenica 25, che ci ha costretto a trasformare la critical mass antismog in un presidio con volantinaggio davanti al Salone Nautico della Marittima, diamo un giudizio positivo sull’iniziativa.

Nonostante il maltempo eravamo in un buon numero e tutto ci lascia pensare che, se ci fosse stato il sole, l’iniziativa della bicicletata sarebbe riuscita molto bene.

Mal al di là di questo, l’iniziativa è stata positiva perchè un buon numero di realtà si è messo in rete, a partire dalla specificità dell’inquinamento atmosferico, riuscendo anche ad elaborare una piattaforma di lotta rivolta alle singole controparti, in merito alle emissioni nel nostro territorio.

Proponiamo quindi di rivederci per articolare nel prossimo futuro lo sviluppo delle iniziative di lotta contro l’inquinamento da polveri sottili e più in generale contro l’emissioni di gas serra.

Ma proponiamo anche di rivederci per iniziare un ragionamento sull’intreccio di trasformazioni che stanno avvenendo nell’area vasta attorno all’ecosistema lagunare e che comprende Marghera, Mestre, la città insulare, i centri lagunari e che si dipana lungo le cinture urbane, senza soluzione di continuità, per tutta la metropoli diffusa rappresentata dalla regione padana.

Gli *snodi* di queste trasformazioni sono, a nostro modo di vedere, rappresentati da:

1. ***Il Polo industriale*** tra dismissioni, riconversioni, nuove destinazioni d’uso produttive e direzionali, accaparramento di aree e di banchine portuali, il business della logistica e delle bonifiche dei suoli inquinati, le trasformazioni del waterfront più appetibile d’Europa, il futuro/tramonto della chimica e di altri cicli di fronte ai nuovi scenari del mercato globale, la nuova centrale elettrica prevista dal Patto sulla Chimica (il 51% del PM10 dell’intero Comune di VE deriva dalla sei centrali esistenti a Marghera e Fusina).
2. ***le attività portuali*** stanno vivendo un vero e proprio boom sia per i traffici commerciali, che turistici. Le *superpetroliere* continuano a solcare la laguna, nonostante la Legge Speciale le avesse estromesse nel lontano 1973 e più recentemente le *mega navi da crociera* rappresentano un ulteriore business (mega terminal croceristico previsto in marittima alla ex banchina Isonzo), confermando così la tendenza a voler trasformare la laguna in un braccio di mare, per i profondi canali navigabili richiesti per questi traffici. ***Nessuna intenzione quindi di riequilibrare l’idrodinamica lagunare e fermare le acque alte, anzi, lo scavo dei canali e lo smaltimento dei relativi fanghi inquinati diventa un affare.*** Senza contare, nel prossimo futuro, la volontà di voler portare in laguna le *mega navi cerealicole per il nuovo business del bioetanolo* (previsto dal patto sulla chimica). La Pagnan spa e l’Autorità Portuale, intendono realizzare un mega terminal cerealicolo a Porto San Leonardo a

Marghera, per navi transoceaniche che arrivano a pescare fino a 15 mt. (persino in contrasto con il sistema Mo.S.E., che alla bocca di Malamocco prevede una soglia rigida, cementificata a -14 mt.). Da ricordare che la Pagnan è stata *cuccata* nel 2004 a al porto di Chioggia con un carico di soia transgenica e che la maggioranza delle sue azioni sono state acquisite dalla Cargill Incorporated, la multinazionale agroalimentare USA, coinvolta in attività di sfruttamento delle risorse in America del Sud e persino nella guerra in Iraq; ***come dire, il globale ed il locale che si intrecciano***. Il ***nuovo business della logistica***, nelle banchine libere e liberabili del porto industriale, se può essere una alternativa valida alle produzioni di morte della chimica ormai obsoleta, allude però ad una rete per la mobilità delle merci ancora basata sulla gomma e non sul ferro; ed ecco allora le grandi infrastrutture contestate, dalla ***Romea Commerciale***, al ***passante autostradale***, che incrementeranno tra l'altro il carico di polveri sottili in tutta l'area.

3. ***La Venezia Disneyland*** soffocata ormai dalla marea dei 20 milioni di turisti l'anno, svuotata dei suoi abitanti, con il suo patrimonio edilizio trasformato in alberghi e bed&breakfast, con le sue Università trasformate da luoghi dei saperi critici ad aziende dell'istruzione omologata, al servizio dei poteri forti (*IUAV venduta al Consorzio Venezia Nuova*).
4. ***Le grandi Opere in Laguna*** dal ***Mo.S.E.***, che riteniamo si possa ancora fermare, anche per i grandi problemi che avranno in merito ai flussi finanziari e allo smaltimento dei fanghi degli scavi alle bocche di porto (barene finte che vogliono realizzare per smaltirli), alla ***sub-lagunare***, al ***Tunnel dei Petroli***, al ***raddoppio della pista aeroportuale con Marco Polo City***.

Su questi *snodi* delle trasformazioni territoriali in atto, tra loro assolutamente intrecciati, proponiamo a tutti di **discutere in una sede seminariale** da definire, a fine aprile, o ai primi di maggio.

Lo scopo è di socializzare le conoscenze acquisite settorialmente, per cercare di definire un disegno unitario delle iniziative di lotta a difesa dei beni comuni e per una migliore qualità della vita.

Disegno unitario che probabilmente nemmeno gli attori di queste trasformazioni, i mercati globali, i poteri forti, per non parlare della *governance locale*, hanno (sembra anzi che stiano prevalendo le stesse logiche predatorie dell'ambiente e degli uomini, all'insegna del massimo profitto nell'immediato, peculiarità questa del novecento), ma che noi soggettività sociali dobbiamo ricercare.

Trovare momenti condivisi sulle contraddizioni che si aprono, avendo una prospettiva unitaria e di sintesi anche sugli obiettivi legati al ***per*** oltre che al ***contro***.

Chi non ricorda gli *scazzi* con le associazioni del Litorale Nord, di fronte alla richiesta di Ass. NoMose e Comitati NoGrandinavi di un avamposto fuori delle bocche di Porto per estromettere le grandi navi da crociera dalla laguna e rialzare i fondali in alternativa al Mose, avamposto che ovviamente non vogliono a Punta Sabbioni per l'impatto dell'eventuale opera?

Oppure i più recenti punti di vista diversi sul *progetto Vallone Moranzani*, che alcuni vedono come bonifica dei suoli e risanamento ambientale di Malcontenta e altri una occasione per lo smaltimento dei fanghi di escavo dei canali portuali per continuare a scassare la laguna?

Lo scopo del seminario sarà proprio quello di socializzare conoscenze, progetti, conflitti sociali da costruire assieme nel territorio.

Oltre alle associazioni e comitati di “spolveriamoci”, sarebbe il caso di coinvolgere le associazioni che abbiamo incrociato in questi anni a Chioggia e nel Litorale Nord (nelle iniziative nomose), i Comitati contro l’inquinamento da tangenziale e quelli contro le antenne, i Comitati contro la Romea Commerciale ed il Passante, nonché le realtà che stanno seguendo la campagna sull’acqua bene comune.

UN PRIMO INCONTRO, SIA PER PROSEGUIRE LA CAMPAGNA ANTISMOG, CHE PER DEFINIRE MEGLIO LA PROPOSTA DI SEMINARIO, SI TERRA’ MERCOLEDI’ 4 APRILE ALLE 21.00 A L MUNICIPIO DI MARGHERA IN PIAZZA MERCATO.

Coordinamento dei Comitati di quartiere S. Marta, Castello, Sacca Fisola contro le grandi navi; Assemblea permanente NoMOSE; Associazione AMBIENTEVENEZIA; Comitato Certosa e Forte Sant’Andrea; Medicina Democratica; Associazione Bortolozzo; – Agenzia Sociale per la Casa; Associazione per la difesa dei Murazzi; Associazione Rocchetta e dintorni

Venezia, 26 marzo 2007